

“Pensa alla salute”: un cartoon italiano a Seoul

21/07/2010



di Renato Gaita

ROMA (21 luglio) – Un buffo e simpatico alieno, Z9, e un'avvenente studentessa di origine asiatica, Sophia, sono i nuovi protagonisti di una serie animata per la televisione. “Put your health at first!” (Pensa alla salute!), unico cartoon italiano selezionato al Seoul International cartoon & animation festival, in svolgimento da mercoledì 21 luglio a domenica 25. La serie tv a disegni animati, realizzata dalla casa di produzione Achtoons di

Bologna e dallo Studio di comunicazione fiorentino Agnolonicomunicazione, è tra le opere che saranno presentate nella sezione Seoul promotion plan 2010 del Festival sudcoreano, la più importante manifestazione del settore in Asia, che quest'anno propone 147 film provenienti da 33 paesi, tra cui 20 film tv, 46 cortometraggi e 49 corti realizzati da studenti.

Presentandolo in concorso, gli organizzatori del Festival di Seoul hanno riconosciuto l'originalità e la novità di “Put your health at first!”. Pur puntando al divertimento e all'ironia, il cartoon italiano non è un'opera di puro e semplice intrattenimento, ma intende rivolgersi in modo particolare ai giovanissimi e ai loro genitori. Per spiegare in maniera efficace, e non pedante e noiosa, la prevenzione contro l'Aids e altre malattie a trasmissione sessuale. Tali malattie si possono evitare, si possono prevenire. Ma, incredibile, c'è ancora molta disinformazione, soprattutto tra i giovanissimi. Come dimostrano inchieste e sondaggi.

L'intrattenimento della serie animata italiana è quindi questo: bisogna saperlo, è necessario informare ed essere informati. E “Pensa alla salute!”, ideato anche per campagne sociali, vuole spiegare ai più giovani che un corretto uso del profilattico rappresenta una valida protezione dalle malattie a trasmissione sessuale.

Ecco, allora, Sophia che studia in un campus universitario e che crede nella prevenzione. Ed ecco Z9, un piccolo alieno che dallo spazio è arrivato nel college dove

frequenta alcuni corsi. Lui proprio non riesce a capire l'uso dei profilattici. In ognuno dei 26 mini episodi da un minuto e 30 secondi lo vediamo che una volta li usa come un palloncino, altre come fionda. Oppure come cappuccio o impermeabile per ripararsi dalla pioggia. I risultati, ovviamente, sono imprevedibili, buffi, comici. E ogni volta Sophia interviene per correggere l'omino spaziale.

Ma attenzione. Chi si aspetta immagini hard, scene equivoche, rimarrà deluso. Proprio perché si rivolge a un pubblico di minori, da queste storie sono bandite immagini con particolari equivoci, sconvenienti o troppo espliciti. Chi ha ideato e realizzato la serie ha puntato soltanto su nozioni rigorosamente scientifiche, per una campagna dell'informazione molto seria. Spiega Antonella Agnoloni, direttrice dello Studio Agnolonicomunicazione: «La prevenzione è assolutamente necessaria e parlarne è fondamentale. Per noi che ci occupiamo di comunicazione, il cinema d'animazione rappresenta un ottimo mezzo espressivo, capace di raggiungere fasce d'età e categorie sociali differenti. Riuscendo a parlare di argomenti così difficili, come la lotta all'Aids e la prevenzione, ancora oggi erroneamente sottovalutati». Dal canto suo Giovanna Bo, amministratore unico di Achtoons, afferma che «è un importante obiettivo essere stati selezionati come unica casa di produzione italiana a Seoul, specialmente considerando la delicatezza del tema trattato. Achtoons si conferma come un'azienda in grado di elaborare e produrre cartoni animati non soltanto di puro intrattenimento, ma anche di carattere educativo e sociale».

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=111722&sez=HOME_SPETTACOLO